



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.11
Servizio Territoriale Provinciale di Benevento

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0514519 19/10/2021 09,02

Mitt. : 500711 Servizio territoriale provinci...

Dest. : PROVINCIA DI BENEVENTO SETTORE FORESTAZIONE

Classifica : 11. Fascicolo : 102 del 2017



Spett.le
Provincia di Benevento
Settore Tecnico
Servizio Forestazione

Pec: protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it

Oggetto: Maio Addolorata, Mancini Ida, Mancini Nicola restituzione terreni interessati da lavori di rimboschimento (L.R. n. 27/1979) - Richiesta istruttoria "Piano di Coltura e Conservazione" ai sensi del regio decreto n. 3267/1923 artt. 53 e 54

Facendo riferimento alla vs nota n. 14646 del 11/06/2021 di pari oggetto nonché a seguito del sopralluogo del nostro funzionario dott. Aniello Andreotti si invia in allegato il *Piano di coltura e Conservazione* dei terreni di proprietà dei Sigg. Maio Addolorata, Mancini Ida, Mancini Nicola.

Il resp. P.O.
Dr Aniello Andreotti

La Direttrice Generale
Dott. ssa Maria Passari

MARIA
PASSARI

Firmato
digitalmente da
MARIA PASSARI
Data: 2021.10.18
12:32:24 +02'00'

PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE DEL RIMBOSCHIMENTO SITO
ALLA LOCALITA' BALENARDA DEL COMUNE DI CASTELPOTO.
REDATTO SECONDO LE NORME DI CUI ALL'ART. 54 DEL REGIO
DECRETO N. 3267 DEL 30/12/1923.

In data 2 Ottobre 2018 i Sig.ri Maio Addolorata Maria, Mancini Ida e Mancini Nicola in qualità di eredi di Mancini Mario Antonio (deceduto) e di Simeone Ida (deceduta) proprietari dei terreni, hanno fatto pervenire al Servizio Forestazione del Settore Tecnico della Provincia di Benevento una istanza tendente ad ottenere la restituzione del fondo sito alla località Balenarda in agro del Comune di Castelpoto (BN), ceduti temporaneamente alla Provincia di Benevento in data 6 Agosto 1990, ai sensi del Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3267 e della legge regionale n.13 del 28/2/1987 art. 18 (occupazione temporanea dei terreni).

Agli atti del Servizio Forestazione della Provincia di Benevento risultano gli atti di sottomissione e Verbali di presa possesso in data 6/8/1990 e 03/11/97 dei terreni di proprietà della Sig.ra Simeone Ida e Mancini Mario Antonio riportati in catasto al Fg. 1 particelle 339-338-355-357-78-342-345 del comune di Castelpoto per una superficie complessiva di ettari 3.64.20, stipulati tra la ditta suddetta e l'Amministrazione Provinciale di Benevento – Assessorato Agricoltura e Foreste.

In data 08/10/2021, il sottoscritto Dottor Agronomo Aniello Andreotti, funzionario del Settore TP -UOD della Regione Campania, si è recato alla località Balenardo del Comune di Castelpoto per redigere il seguente Piano di Coltura e Conservazione così come prescritto dal R.D. N. 3267/1923.

La superficie occupata dal rimboschimento è di ettari 3.64.20 circa ed è riportata in Catasto al Fg.1, particelle 339-338-355-357-78-342-345, così come risulta dall'Atto di sottomissione e nei Verbali di presa possesso redatti dall'Ufficio Forestazione e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Benevento Corpo ed approvati dalle parti in data 6 agosto 1990 e 03/11/1997.

I lavori di rimboschimento ebbero inizio nel mese di ottobre dell'anno 1990 giusto progetto approvato in data 17 settembre 1990 con Delibera di Giunta Provinciale n. 2390.

Gli ultimi lavori effettuati riguardano interventi di manutenzione e prevenzione dagli incendi boschivi.

Il rimboschimento è distante circa Km 3 dal centro abitato di Castelpoto ed è raggiungibile attraverso una strada comunale.

L'appezzamento è posto su una superficie in declivio verso sud-ovest.

Ubicazione: Il fondo si trova nella Provincia di Benevento, Comune di Castelpoto, località Balenarda.

Titolo di godimento del bene: proprietaria Simeone Ida (deceduta) – Eredi Maio Addolorata Maria, Mancini Ida e Mancini Nicola .

Estremi catastali: Fg.1, particelle 339-338-355-357- 78-342-345 superficie occupata Ha 3.64.20.

Fonte ed anno del finanziamento: Legge Regionale N.13/1987 - Ente erogatore: Regione Campania.

Anni di esecuzione degli interventi: anno 1990/2015.

Il rimboschimento è posto su una superficie leggermente in declivio verso sud-ovest, vi si giunge dalla strada comunale.

Allo stato, dal punto di vista selvicolturale, il fondo si presenta nelle seguenti condizioni:

l'area interessata dai lavori di rimboschimento per una superficie di circa ettari 3.64.20 è composto da piante di *Quercus cerris* (cerro) e *Fraxnus ornus* (orniello), aventi circonferenza al tronco dai 40 ai 80 cm. e di altezza superiore ai 6 -8 metri. L'epoca della piantagione risale agli anni 1990 e successivi.

Il sottobosco risulta ricoperto in parte di specie erbacee e arbustive (rovi);

L'intero rimboschimento è disetaneo e si presenta in discreto stato vegetativo e con una giusta densità.

Al momento non si riscontrano fenomeni di dissesto idrogeologico.

I lavori eseguiti negli ultimi anni sono consistiti in ripuliture e prevenzione dagli incendi boschivi.

Da quanto constatato, si da parere favorevole alla restituzione del fondo ai legittimi proprietari, che dovranno attenersi alle seguenti prescrizioni;

1. Obblighi contenuti nell'art.54 del Regio Decreto n. 3267 del 1923;
2. Il pascolo è regolato in conformità delle norme contenute nell'art. 9 del predetto R.D. e dalle prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Provincia di Benevento;
3. Il proprietario è tenuto alla custodia del bosco ed alla sua difesa contro i danni di qualsiasi natura cui potrebbe andare soggetto.
4. Il proprietario dei terreni rimboschiti deve compiere le operazioni di governo boschivo che consistono in:
 - Pulizia del sottobosco;
 - Potatura dei rami secchi e dei rami verdi, quest'ultima operazione è consigliabile farla nel periodo che cade dalla caduta delle foglie a Natale, e deve essere eseguita senza danneggiare la corteccia e senza lasciare monconi. Il materiale vegetale derivante dalle operazioni colturali non deve essere lasciato a terra.
 - I tagli intercalari o colturali servono a regolare la densità del bosco e ad avviare la selezione naturale.
 - In caso di incendio bisogna eseguire al più presto possibile la succisione delle piante a ceppaia in modo da favorirne la rigenerazione e nel rispetto della legge n. 353/2000 (legge quadro in materia di incendi boschivi);
 - In caso di avversità biotiche e abiotiche il proprietario è obbligato a darne comunicazione alle autorità competenti (UOD-STP BN) ed attuare egli stesso gli interventi ritenuti necessari;
 - Il proprietario ha l'obbligo di provvedere alla formazione di fasce antincendio e viali parafulmine;
 - E' obbligo del proprietario provvedere alla ricostituzione di spazi vuoti dovuti a tagli, incendi e fallanze, là dove il bosco non si rinnovi spontaneamente;
 - Il proprietario o possessore del fondo in oggetto, deve compiere le operazioni di governo e di trattamento in conformità del presente Piano di Coltura che è demandato anche nel caso di trapasso di proprietà degli stessi a qualsiasi titolo.
5. Trattandosi di bosco artificiale, le cure colturali applicabili ad esso saranno quelle più adatte alla forma di governo e al tipo di trattamento, secondo le prescrizioni di massima e polizia forestale e in rispetto delle norme di cui al Regolamento di Tutela e Gestione Sostenibile del Patrimonio Forestale Regionale n. 3 del 28/9/2017 e di modifica n. 8/2018.
6. Le cure colturali e gli interventi selvicolturali verranno eseguiti dai proprietari previa autorizzazione o denuncia di inizio lavori all'Ente competente così come disciplinato dai Regolanti regionali di cui innanzi.
7. Finanziamenti pubblici – per tutti gli interventi prescritti nel presente piano il proprietario potrà usufruire di tutte le forme di sostegno contributivo previste da leggi statali, regionali o da regolamenti comunitari vigenti all'epoca dei lavori, ad esclusione del taglio di utilizzazione.

8. Sgombero – al fine di facilitare la rinnovazione naturale o reimpianti, di prevenire incendi boschivi, l'infestazione di parassiti animali o il verificarsi di fitopatologie, il bosco dovrà essere sgombrato dagli assortimenti legnosi commerciabili derivanti dai tagli, dalle piante eventualmente schiantate da calamità meteorologiche nonché tutti i materiali che potrebbero costituire facile esca per il fuoco o ricettacolo di focolai di diffusione di malattie parassitarie. Tale obbligo decade per i casi di comprovata inesboscabilità dovuti a motivi tecnici o legati alla sicurezza.
9. Viabilità – Le strade, le piste, le mulattiere ed i sentieri, eventualmente esistenti, dovranno essere tenuti in efficienza e sgombri dagli arbusti e dalla rinnovazione vegetale. L'eventuale allargamento e/o ripristino della viabilità forestale di servizio è consentito previa autorizzazione dell'Ente competente.
10. Taglio – il bosco dovrà riaspettare i turni selvicolturali fissati dalle prescrizioni di massima e polizia forestale e dai regolamenti regionali e le modalità di governo e trattamento previste dalle medesime per tale tipo di bosco. Per il reimpianto del soprassuolo è consigliabile l'utilizzo di specie arboree (latifoglie autoctone), che presentano i requisiti idonei sia economici che paesaggistici della zona.

Nella conduzione dell'impianto dovranno essere osservate e rispettate tutte le altre norme vigenti in materia paesaggistica, di tutela del suolo, delle acque e dell'ambiente.

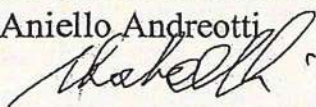
Il proprietario del soprassuolo boscato in esame ha l'obbligo, in caso di vendita, permuta o altra forma di cessione del bosco, di rendere nota all'acquirente, permutante o subentrante, degli obblighi contenuti nel presente Piano di Coltura.

In caso di inadempienza delle prescrizioni indicate dal presente Piano, le amministrazioni competenti adoteranno nei confronti dei proprietari le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Benevento 10 ottobre 2021

IL RESPONSABILE DELLA P.O.

Dott. Aniello Andreotti



VISTO: LA DIRETTRICE GENERALE
DOTT.SSA MARIA PASSARI

MARIA
PASSARI

Firmato digitalmente
da MARIA PASSARI
Data: 2021.10.20
15:11:36 +02'00'